



# 17 RAGGI DI LUCE

n. 17 - Gennaio 2013 - Brescia

Periodico di informazione della Fondazione per la Ricerca  
sulle Lesioni del Midollo Spinale O.N.L.U.S. e dell'E.S.C.R.I.  
(European Spinal Cord Research Institute)

## EDITORIALE 1

Addio Rita

## IL RAGGIO 4

Rita all'ONU  
a difesa delle donne

## FONDAZIONE 7

Riprende la Ricerca

### RAGGI DI LUCE

Periodico di informazione  
Edito da Fondazione Giorgio Brunelli per la Ricerca  
sulle Lesioni del Midollo Spinale O.N.L.U.S.  
e dell'E.S.C.R.I. (European Spinal Cord Research Institute)

**Direttore Responsabile:**  
Luisa Monini

**Direttore scientifico:**  
Giorgio Brunelli

**Comitato di redazione:**  
Ovidio Brignoli, Paolo Dabbeni, Roberto Gasparotti,  
Bruno Guarneri, Nicola Miglino, Marina Pizzi,  
Pierfranco Spano, Arsenio Veicsteinas, Klaus Von Wild

**Collaboratori di direzione:**  
Rocco Brunelli, Angelo Colombo, Sergio Cosciani,  
Luciana Damiano, Rosanna Nicotra, Bruno Rosato, Pina Tripodi

**Redazione, direzione e pubblicità:**  
Loc. Campiani N. 77  
25060 Cellatica - Brescia  
Tel. 030-3385131/Fax 030-3387595  
(sede della Fondazione)  
luisamonini@gmail.com

**Progetto grafico e impaginazione:**  
Marco Lorenti

**Stampa:**  
Tipografia Moderna soc. coop. p.a.  
via G. Pastore 1 (zona Bassette)  
48100 Ravenna tel.  
0544450047/fax 0544451720  
CF/PIVA 00071510390

Reg. Pref. Coop. 103 sez. P.L. BUSC. 531/60061  
Autorizzazione stampa documenti fiscali N° 363832/7  
Aut. n. 18/2007 Reg. Cancelleria (L. 8 febbraio 1948 n. 47)  
del Tribunale di Brescia

# Addio Rita

Rita Levi Montalcini, Premio Nobel per la Medicina 1986, Senatrice a vita e Presidente onoraria della nostra Fondazione, è morta a Roma nella sua abitazione romana il 30 dicembre 2012 all'età di 103 anni mentre ancora studiava e lavorava alle sue ricerche. È per tutti noi un grave lutto non solo perché era la nostra Presidente ad honorem ma soprattutto per l'amicizia che ci ha sempre dimostrato, per i consigli che ci ha sempre dato, per la generosità con la quale si sottoponeva a lunghi viaggi per partecipare ai nostri congressi e per la squisita disponibilità, da quella grande comunicatrice che era, nel concedere interviste e spezzare così il pane della Scienza, quella vera, per tutti.

Nel corso degli ultimi 20 anni la Dott. Luisa Monini, nostra attuale Presidente, l'ha ospitata nelle sue trasmissioni di divulgazione medico-scientifica numerosissime volte, realizzando puntate uniche che rimarranno a testimonianza del suo pensiero e del suo operato sapiente, generoso, tenace, intenso, tanto nella ricerca scientifica quanto negli aiuti umanitari alle donne dei Paesi poveri del mondo. Il mio primo contatto con la prof.ssa Rita Levi Montalcini fu telefonico. Correva l'anno 1986 ed io l'avevo chiamata per invitarla al congresso internazionale che la nostra Fondazione, ogni due anni, organizza per la Ricerca sulle Lesioni del Midollo Spinale.

Era lo stesso anno in cui le era stato conferito il Nobel per la Medicina e, cosa che mi meravigliò

non poco, con voce sconsolata mi rispose che non se la sentiva di accettare l'invito a causa dello scombussolamento che l'alta onorificenza aveva portato nella sua vita.

Quello fu l'inizio di un rapporto che ben presto prese forma e si consolidò. Rita era anche venuta a conoscenza dei successi che, grazie alle innovative tecniche microchirurgiche, io ottenevo nella guarigione di numerose malattie dei nervi periferici e, nella sua infinita generosità, mi inviava persone che mi raccomandava caldamente. Per la "sua" Giuseppina Tripodi però non alzò la cornetta del telefono ma la accompagnò personalmente, come la più amorevole delle madri.

Tanti i ricordi che si intrecciano e rincorrono pensando a Lei.

Potrei parlare a lungo delle sue ricerche e dei suoi successi cominciando dalla scoperta del N.G.F. (**nerve growth factor**, **fattore di crescita dei nervi** che ha aperto la porta alla ricerca ed alla scoperta di tanti altri fattori di crescita) ma di questo sicuramente siete già informati.

Preferisco dunque ricordarla come grande ricercatrice e come donna impegnata con tutta se stessa anche nel Sociale.

Oltre ad aver creato la Fondazione per la Ricerca Neurobiologica (E.B.R.I. European Brain Research Institute) per contrastare la fuga all'estero dei nostri giovani ricercatori, consentendo dunque loro di fare



LA PASSIONE È LA FORZA.  
LA TECNOLOGIA È AUTONOMY.



Fabrizio Macchi - campione paralimpico di ciclismo.

A u t o n o m y . L i f e i s m o t i o n .

I limiti sono fatti per essere battuti. Per questo c'è Autonomy, il programma di Mobilità targato Fiat Group Automobiles. Per offrire a tutti i portatori di limitazioni motorie, sensoriali o intellettive la possibilità di godere di tutta la libertà di movimento che desiderano. Con le auto e con i veicoli commerciali. Entra in [fiatautonomy.com](http://fiatautonomy.com) e scoprirai un mondo di servizi, vantaggi e incentivi statali. Da record.



Jeep

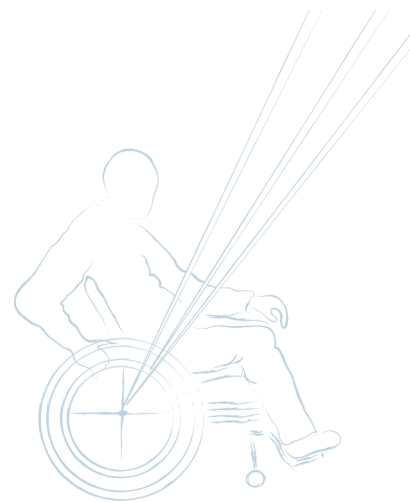
Numero Verde  
**800-838333**

[www.fiatautonomy.com](http://www.fiatautonomy.com)



ricerca in Italia, Rita Levi Montalcini aveva dato vita ad un'altra Fondazione in difesa delle donne, per promuovere l'istruzione e l'emancipazione; questa Fondazione opera soprattutto in Africa dove Lei avrebbe voluto andare fin da adolescente per affiancare Albert Schweitzer nella sua lotta alla lebbra. Nonostante le resistenze del padre Adamo Levi che, come si conveniva a quei tempi, non desiderava alcun tipo di istruzione superiore per le sue tre figlie, Rita Levi Montalcini si iscrisse a Medicina presso l'Università di Torino e studiò nella Scuola dell'istologo Giuseppe Levi insieme a Salvador Luria e Renato Dulbecco che, come

domi anche preziosi suggerimenti per ampliare la ricerca stessa come quando, avendo visto camminare la prima persona paraplegica operata di connessione del sistema nervoso centrale con i nervi periferici, mi chiese come mai questo era possibile. Insomma, perché e come la persona così operata poteva camminare? A quali neurotrasmettitori i suoi muscoli obbedivano? Fu per tutti noi del gruppo di ricerca una vera sfida alla quale risponderemo compatti intensificando e ampliando le ricerche che divennero sofisticatissime permettendoci però alla fine di arrivare alla soluzione del dilemma.



## EDITORIALE EDITOBIOTE

of Science), prestigiosa rivista dell'Accademia Americana delle Scienze, e mi valsero da parte della prof.ssa Rita Levi Montalcini la candidatura al premio Nobel nel 2006.

Le sono e sarò sempre grato per questo suo gesto nei miei confronti perché è stato un modo, veramente unico, di dimostrarmi la sua stima e il suo affetto. Anche il protocollo di ricerca al quale stiamo lavorando attualmente per capire come funzioni quella che io ho definito **plasticità cerebrale per multipli singoli neuroni sparsi in zone diverse della corteccia cerebrale** è stato da Lei fortemente condiviso e raccomandato.

Con Rita Levi Montalcini abbiamo perduto una colonna portante della nostra Fondazione ma continueremo ad averla vicina nella nostra ricerca ricordandola soprattutto per l'esempio datoci di instancabile lavoro, di entusiasmo, di curiosità nella ricerca e per la sua cospicua opera letteraria, condivisa sino all'ultimo con la sua amica e collaboratrice più stretta, la dott.ssa Giuseppina Tripodi, alla quale va il nostro sentito ringraziamento e la condivisione di un dolore che, prima ancora che universale come la sua scienza, tocca ciascuno di noi nel nostro intimo più profondo, là dove Rita ha lasciato l'indelebile impronta dei suoi messaggi e del suo dolce sorriso. Grazie Rita.

**Prof. Giorgio Brunelli**

**Fondatore dell'E.S.C.R.I. ONLUS  
e della Fondazione Giorgio Brunelli**



*La Professoressa Rita Levi Montalcini e il Professor Brunelli*

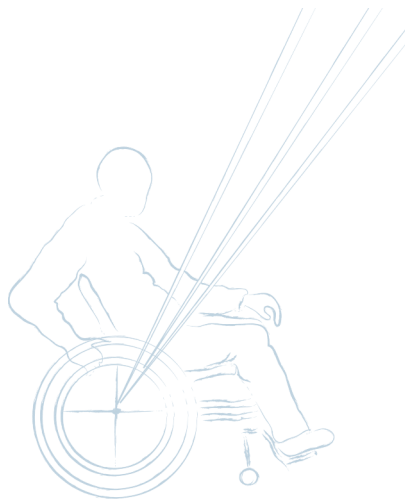
lei, avrebbero ottenuto il premio Nobel per la Medicina; Luria nel 1969, Dulbecco nel 1975.

Rita Levi Montalcini ha sempre sostenuto che la Ricerca sul sistema nervoso avrebbe dovuto diventare patrimonio di tutti; non solo anatomici, neurologi, neurochirurghi, ma anche genetisti, immunologi, matematici, fisici, chimici, informatici e chirurghi di differente estrazione potevano entrare nel favoloso mondo delle Neuroscienze.

Di fatto Rita Levi Montalcini già 20 anni or sono parlava di traslationalità ed interdisciplinarietà della ricerca scientifica. Rita si è sempre interessata alle mie ricerche sulla rigenerazione del midollo spinale dan-

In parole semplici quello che il nostro gruppo (costituito dai professori: Pierfranco Spano, Marina Pizzi, Sergio Barlati, Bruno Guarneri, Alessandro Barbon, Roberto Bresciani) riuscì a dimostrare fu che, anche a livello della placca neuro-muscolare normale (quella che risponde al neurotrasmettitore acetilcolina), erano presenti i recettori del glutammato (neurotrasmettitore del cervello) che, normalmente non espressi, in caso di necessità riescono a riorganizzarsi e a funzionare di nuovo consentendo così la contrazione muscolare e dunque la deambulazione della persona paraplegica.

Questi nuovi studi furono pubblicati nel giro di pochi mesi sul P.N.A.S. (Proceeding National Academy



## IL RAGGIO IL BACCIO

La **cinquantasettesima sessione della Commissione sulla condizione delle donne** (57 Commission on the Status of Women) si terrà presso la sede delle Nazioni Unite a New York dal 4 al 15 marzo 2013.

Parteciperanno alla sessione i rappresentanti degli Stati membri, gli enti delle Nazioni Unite e le ONG con status consultivo presso il Consiglio Economico e Sociale (ECOSOC) provenienti da tutte le regioni del mondo.

La sessione di due settimane includerà una tavola rotonda di alto livello, dialoghi interattivi e panels ed eventi paralleli. La sessione del 2013 si concentrerà sulle seguenti aree principali:

**Tema principale: eliminazione e prevenzione di tutte le forme di violenza contro le donne e le ragazze** (Elimination and prevention of all forms of violence against women and girls).

La prof.ssa Rita Levi Montalcini ha percorso anche in questi tempi e nel Marzo 2007, durante la 51ª Sessione della C.S.W. ha tenuto una conferenza sulla **“Violenza contro le donne e le bambine: problemi urgenti e soluzioni”**

Incantò tutti Rita quel giorno all'ONU mentre parlava della Violenza di genere e dell'Istruzione alle donne e ai

bambini nei Paesi emergenti e la sua presentazione si concluse con una standing ovation da batticuore.

Rita Levi Montalcini era particolarmente serena e soddisfatta mentre, durante l'intervista che seguì, mi ricordava che i temi da lei affrontati facevano parte dei Millennium Development Goals sottoscritti nel 2000 dai 192 Stati membri delle Nazioni Unite e da raggiungere entro il 2015.

### Quali gli altri obiettivi?

Gli scopi del Millennio sono otto: dimezzare la pover-



La Professoressa Rita Levi Montalcini, Nobel per la Medicina 1986 e la dott.ssa Giuseppina Tripodi, consigliere delegato della Fondazione Rita Levi Montalcini

tà estrema e la fame, garantire l'educazione primaria universale; favorire l'empowerment delle donne e la parità di genere, ridurre del 66% la mortalità infantile; tutelare la salute materna, invertire la diffusione delle malattie in particolare l'Aids, la TBC e la malaria, garantire la sostenibilità ambientale e sviluppare un partenariato globale per lo sviluppo.

**Lei pensa realmente che in questi pochi anni la fame sparirà dalla faccia della terra? Che tutti i bambini dei Paesi in via di sviluppo potranno accedere all'istruzione primaria? Che la donna non sarà più vittima di violenze d'ogni genere?**

No, non credo.

**Da anni lei è fortemente impegnata per raggiungere gli obiettivi di cui parlava prima. Quanti per l'esattezza?**

Tanti quanti sono quelli della mia Fondazione. Nel 2001 ho deciso di dedicare tutto ciò che posso alla Istruzione delle donne dei paesi in via di sviluppo che ne vengono private perchè erroneamente ritenute delle incapaci. E ciò non è vero!

**Non pensa che questa sia un'arma con la quale l'uomo, a qualsiasi livello culturale e ceto sociale egli appartenga, vuole continuare a detenere il proprio potere sulla donna?**

L'uomo dal punto di vista fisico è sicuramente più forte della donna ma nella società attuale la forza fisica non ha valore alcuno e non ha nulla a che fare con quella mentale. La forza fisica non è un vantaggio. È







La Professoressa Rita Levi Montalcini e la dott.ssa Luisa Monini

piuttosto la mancanza di istruzione a creare la vera differenza, anche nel sesso maschile. Viceversa si ritiene che la forza fisica, naturalmente maggiore nel maschio, sia un modo di dimostrare la superiorità del sesso maschile su quello femminile.

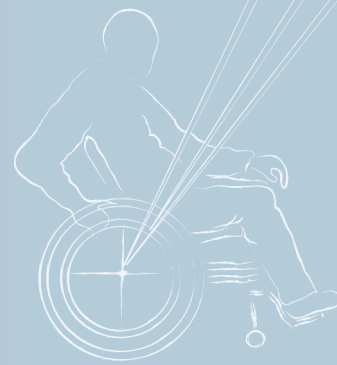
**Parlando di violenza di genere, si discute oggi se questa è in aumento reale o solo relativa al fatto che se ne parla di più. Andando indietro ai tempi della sua giovinezza, ricorda che se ne parlasse anche allora tanto?**

No, non se ne parlava. Si dava per scontato che l'u-

mo fosse più forte della donna fisicamente e si riteneva che la forza fisica riflettesse anche quella intellettuale. Il che non è vero! Vero invece è che alla donna si nega l'accesso alla Istruzione per mantenerla in stato di inferiorità!

**La sua Fondazione favorendo l'Istruzione alle donne dei paesi emergenti consentirà loro di entrare a far parte della vita sociale e politica del paese. Con quali risultati?**

Difficile fare della futurologia. La donna essendo più affamata di Istruzione una volta che accede alla stes-



## IL RAGGIO IL BACCIO

sa la utilizzerà meglio dell'uomo perchè la ritiene un privilegio che le è stato negato da sempre. Questo è il fatto! Noi sappiamo che realmente ci sono differenze tra uomo e donna nel modo in cui i problemi sono visti e risolti.

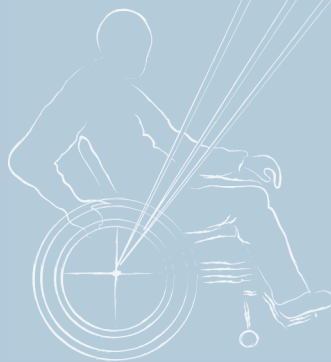
**Si è sempre parlato del lato intuitivo della donna dipendente, pare, da un maggior sviluppo dell'emisfero destro del cervello, rispetto a quello dell'uomo.**

**Lei cosa ne pensa?**

Non è così semplice. Noi non possiamo dire che l'uomo ha più sviluppato l'emisfero sinistro e la donna quello destro. Sicuramente l'uomo è più logico, la donna più intuitiva. Non vorrei banalizzare. Preferisco piuttosto pensare che tra l'uomo e la donna non esista tanto una differenza genetica, quanto epigenetica.

**Vale a dire?**

La donna, sin da quando nasce, è soggetta a messaggi che le dicono che deve essere aggraziata, bella, ma non necessariamente intelligente. L'uomo riceve altri tipi di messaggi e cioè che deve essere forte fisicamente ed intellettualmente superiore. Dunque qui la genetica non c'entra nulla; piuttosto c'entra il fatto che sin dalla nascita i bambini di sesso differente vengono istruiti su come comportarsi. Questo è quello che oggi si sa con certezza!



## IL RAGGIO IL BACCIO

Facendo riferimento alla differenza di genere, in molti paesi dove la donna da sempre viene trattata come un essere inferiore, esistono usanze tribali e alle donne sin da bambine vengono inflitte violenze fisiche come l'infibulazione e la mutilazione dei genitali che le segneranno per sempre nel corpo e nella psiche.

È vero. La mutilazione sessuale è una tragedia che colpisce ancora oggi milioni di donne. La bimba sottoposta a mutilazione sessuale da quel momento porterà le stigmate della sua sofferenza. Queste procedure, fatte in qualche modo, hanno conseguenze per la stessa salute della donna inclusa quella sessuale e riproduttiva perché si complicano con fistole e aderenze che riducono il canale del parto e che spesso portano ad infezioni dell'apparato uro-genitale.

Oggi si dà un compenso alle "mammane" che non accettano più di praticare le mutilazioni sessuali.

Per il momento però sono ancora molti i paesi dell'Africa sub-sahariana dove persistono queste pratiche che distruggono la personalità della donna con la violenza fisica e psichica.

Da uno studio condotto e pubblicato di recente dalla rivista giuridica della Facoltà di Legge della

Harvard University, è emerso che fa più vittime la violenza dell'uomo sulle donne di quante ne faccia il cancro, l'AIDS, gli incidenti automobilistici e le guerre messe assieme. È dunque veramente indispensabile combattere la violenza in tutte le sue forme e portare sempre più in alto la bandiera dell'uguaglianza di genere.

Molto si sta facendo in tal senso, a cominciare dall'Istruzione che al momento è negata a circa 800 milioni di bambini appartenenti ai paesi poveri del mondo.

Alla Conferenza di Pechino del 1995, lei fu colpita dalla presenza di numerose donne provenienti dai paesi a sud del mondo, vestite con i loro abiti tribali, coloratissimi...

E provviste di biglietti da visita con su scritto il loro indirizzo di posta elettronica. Segno che, malgrado venissero da paesi dove ancora la violenza fisica le umilia e ferisce, avevano la volontà e la capacità di captare questi nuovi modi di intendere la comunicazione e l'istruzione

Quale futuro dunque prevede per le donne dei paesi poveri del mondo?

Istruzione e ancora Istruzione per combattere la povertà, la fame, l'ignoranza. L'istruzione è alla base delle loro e delle nostre possibilità future.

Da sempre la prof.ssa Rita Levi Montalcini rappresenta una guida sicura per tutte le donne che intendono seguirne l'esempio; non solo nel campo della ricerca scientifica ma anche in quello dell'impegno umano e sociale e che lottano per i riconoscimenti dei diritti umani al di là di ogni latitudine, credo religioso e status sociale.

Donne che si preparano a costruire la storia del futuro del mondo all'insegna dell'amore, della non-violenza e del non potere.



Il Professor Giorgio Brunelli, Direttore, la Professoressa Rita Levi Montalcini e la dott.ssa Luisa Monini



# Riprende la Ricerca

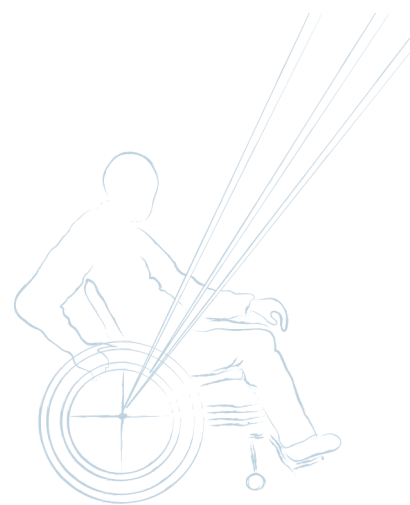
Con l'inizio del nuovo anno la Fondazione riprende l'attività di Ricerca sperimentale all'interno dell'Università degli Studi di Brescia che nel frattempo ha effettuato un vero e proprio restyling con la **Legge Gelmini N. 240 del 30 Dicembre 2010**, "in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario".

**Un pò di storia per ricordare l'origine dell'Università degli Studi di Brescia che fu fondata il 14 Agosto 1982 con la legge 590/82.**

L'Università nacque articolata nelle Facoltà di Medicina e Chirurgia, Ingegneria, Economia e Commercio. Il 7 Novembre 1983 fu nominato il primo Rettore, prof. Augusto Preti, che mantenne l'incarico per 27 anni. Nel 1996 fu istituita la Facoltà di Giurisprudenza. Il 31 Ottobre 2010 subentrò nell'incarico di Rettore il prof. Sergio Pecorelli. **Come la riforma Gelmini ha cambiato questa realtà? Le "Facoltà"** sono state eliminate e sostituite dai **"Dipartimenti"** che gestiranno d'ora in avanti l'attività sia di Didattica (finora in capo alle Facoltà) sia di Ricerca (in passato gestita dai vecchi Dipartimenti). In termini numerici, a Brescia, si passerà dalle attuali quattro Facoltà (Economia, Giurisprudenza, Ingegneria, Medicina) a otto Dipartimenti. Cercando di collegare le nuove strutture alle precedenti Facoltà, potremmo dire che da Economia nasce il Dipartimento di "Economia e Management", da Giurisprudenza prende forma il Dipartimento di "Giurisprudenza", da Ingegneria scaturiscono i tre Dipartimenti di "Ingegneria meccanica e industriale", di "Ingegneria civile, architettura, terri-

torio, ambiente e matematica", e di "Ingegneria dell'informazione". Infine, gli ultimi tre Dipartimenti, che sorgono dalla vecchia Facoltà di Medicina, saranno: **"Specialità medico-chirurgiche, scienze radiologiche e sanità pubblica", "Medicina molecolare e traslazionale" e "Scienze cliniche e sperimentali"**.

Ci troviamo di fronte a una revisione completa e ad un complesso di trasformazioni così imponente da suggerire una serie di riflessioni sul ruolo innovativo dell'Università nella società contemporanea e futura. Di fatto Ricerca, Formazione, Innovazione, Trasferimento Tecnologico sono i punti di forza della nuova Università che mira più che mai all'Alta Ricerca e alla Internazionalizzazione. In questa nuova e recentissima realtà dunque si inserisce anche la rinnovata convenzione con la nostra Fondazione. Il Progetto di ricerca ha lo scopo di controllare i neurotrasmettitori che agiscono sulle placche motrici dei modelli animali da esperimento nei quali è stato fatto un innesto dal fascio cortico-spinale del midollo direttamente ai muscoli. Questa sperimentazione, già in corso da anni, ha portato risultati funzionali controllati obiettivamente con elettromiografie con stimolazione diretta dell'innesto, da esami istologici della neurotizzazione dell'innesto e dalla dimostrazione di placche motrici alle giunzioni muscolari, testimonianza della funzione. Questa ricerca mira a dimostrare **la plasticità del Cervello per l'attivazione di singoli neuroni sparsi in aree cerebrali diverse** per movimenti volontari selettivi, senza l'attivazione di altri neuroni contigui nelle stesse aree corticali ma connessi con altri muscoli (e cioè non solo plasticità per aree corticali).

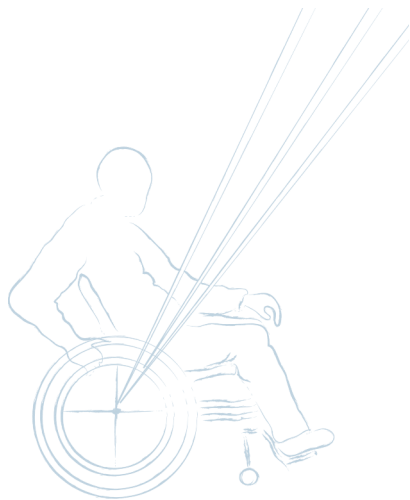


## FONDAZIONE FONDAZIONE

La Fondazione Giorgio Brunelli ringrazia la Fondazione della Comunità Bresciana Onlus e l'Associazione Seriate per la Ricerca Onlus per il generoso contributo dato allo scopo di consentire l'attività di ricerca.



Questa ricerca è di importanza fondamentale per spiegare come sia possibile, dopo la connessione random (a caso), per mezzo di innesti nervosi col "tratto cortico-spinale" (T.C.S.) del midollo, che il cervello muova volontariamente un muscolo piuttosto che un altro (connesso con lo stesso T.C.S.) senza co-contrazioni. A complemento della ricerca e con lo scopo di controllare l'evoluzione della lesione midollare nella quale sono state immesse cellule staminali nel momento stesso della sezione, è stato programmato un nuovo e diverso protocollo operatorio che consiste nell'immettere cellule staminali nella sede della lesione (Chirurgica ed il meno devastante possibile) nello stesso momento della lesione  
(segue a pag. 8)



Fondazione Giorgio Brunelli per la Ricerca sulle Lesioni  
del Midollo Spinale, Onlus  
European Spinal Cord Research Institute (E.S.C.R.I.)  
loc. Campiani N. 77 25060 Cellatica - Brescia  
Tel. 030/3385131 - Fax. 030/3387595  
[www.midollospinale.com](http://www.midollospinale.com)  
[info@midollospinale.com](mailto:info@midollospinale.com)  
Cod. fisc. P. Iva 03472380173  
Banco di Brescia - Via Croc. di Rosa, 67 ag. 8 - 25128 Brescia  
IBAN IT 281 03500 11208 0000000 28876

**Seriante per la Ricerca - Onlus**  
Via Marconi, 49 scala B - 24068 Seriate (BG)  
Tel. 035/302486 - Fax. 035/302486  
[www.serianteperlalricerca.it](http://www.serianteperlalricerca.it)  
[info@seriateperlalricerca.it](mailto:info@seriateperlalricerca.it)  
Cod. fisc. P. Iva 95141960161  
Banca di Credito Cooperativo di Ghisalba - ag. Seriate  
IBAN IT 63V 085865351 0000000 600841

**Associazione Amici della Paraplegia - Onlus**  
Via Carpani, 1 - 23895 Nibionno (LC)  
Tel. 3289860757 - Fax 0362/354249  
[www.comitatoparaplegia.com](http://www.comitatoparaplegia.com)  
[info@comitatoparaplegia.com](mailto:info@comitatoparaplegia.com)  
Cod. fisc. P.Iva 0438860969  
Banca Intesa San Paolo ag. Giussano (Mi)  
IBAN IT 64H 083295121 0000000 151020

## Fondazione Giorgio Brunelli per la ricerca sulle Lesioni del Midollo Spinale Onlus E.S.C.R.I. - European Spinal Cord Research Institute

President: Prof.ssa Luisa Monini

### Attenzione

La Fondazione non effettua raccolta fondi telefonica e/o a domicilio



Per destinare il tuo **5x1000** alla Fondazione Giorgio Brunelli

**03472380173**

Conto corrente postale **11692258**

Informazioni, assistenza, contributi: **tel 030 3385131**

(continua da pag. 7)

ne, Le cellule staminali sono cellule di ratto e dovrebbero dimostrare la *ipotetica* congiunzione funzionale con il midollo sottostante alla lesione ed il loro proprio destino nonché la possibilità di restituire una continuità funzionale del midollo spinale ed in particolare la eliminazione della non permissività del midollo stesso alla progressione degli assoni che rigenerano dai neuroni motori superiori (cerebrali).

Il Progetto di ricerca di cui sopra sarà sviluppata all'insegna della massima collaborazione tra la Fondazione Brunelli e due Dipartimenti:

- Il Dipartimento di Medicina Molecolare e

Traslazionale dell'Università degli Studi di Brescia, diretto dal prof. Silvano Sozzani.

- Il Dipartimento di Scienze Cliniche e Sperimentali diretto dal prof. Enrico Agabiti Rosei.

La Fondazione indica, quale proprio responsabile della collaborazione, il Prof. Giorgio Brunelli, Direttore Scientifico della Fondazione. Il Dipartimento di Medicina Molecolare Traslazionale, nella persona del suo direttore prof Silvano Sozzani, indica quale proprio responsabile della collaborazione la Prof.ssa Marina Pizzi (Prof. Associato di Farmacologia, Università di Brescia). Il Dipartimento di Scienze Cliniche e Sperimentali, nella persona del suo direttore prof Enrico

Agabiti Rosei, indica quale proprio responsabile della collaborazione il prof. Luigi Rodella, (Prof. Associato di Anatomia Umana, Università di Brescia) e il dott. Marco Cucchi, con Diploma in Laurea Specialistica in Biotecnologie Mediche, assegnatario della borsa di studio ottenuta con pubblico concorso emesso dalla Fondazione Brunelli.

È dunque in questo nuovo contesto e con rinnovato entusiasmo che parte la nostra ricerca con il fine primo ed ultimo di trovare una possibilità di cura per le tante persone, giovani ed adulti, che per ragioni traumatiche o neurodegenerative, sono affette da para e/o tetraplegia.